



Vedere & ascoltare

Progetto

Al via il ciclo di tre presentazioni del numero due del 2016 del trimestrale Progetto dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della provincia di Salerno. Punta l'attenzione sull'intero

territorio provinciale e, in particolare, su alcuni nuovi Puc, quello di Sarno, quello di Minori e quello di Vallo della Lucania. Il trimestrale, diretto dalla presidente dell'Ordine Maria Gabriella Alfano, in questo numero mette l'accento su alcuni progetti per strutture pubbliche e private che mostrano un nuovo volto della provincia: dalla cittadella dei Makers a Cava a quella del Cinema di Giffoni Valle Piana, dal Cinetatro di Agropoli al Parco fluviale di Controne. E saranno queste le tre città dei mini tour

di presentazioni. Tema del primo incontro sarà «Il territorio agricolo, tra politiche di settore e pianificazione urbanistica». Parteciperanno, coordinati dall'Alfano, il sindaco di Sarno Giuseppe Canfora, l'architetto Antonella Gemei (ha scritto l'articolo sul Puc di Sarno), il presidente di Coldiretti Vittorio Sangiorgio, il dirigente regionale Filippo Diasco, il vicepresidente della Commissione Ambiente della Camera Tino Iannuzzi e il vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavitticola. **Sarno, Comune domani alle 18**



Tour Maria Gabriella Alfano presenta la rivista «Progetto»

Yoga

Al via la quinta edizione di «Yoga con noi», l'annuale manifestazione organizzata da Devayoga Salerno con il patrocinio del Comune. Un'intera giornata di lezioni e di pratiche yoga aperta a tutti, sia principianti che esperti e di qualsiasi fascia di età. Si parte in mattinata con la presentazione della kermesse e l'intervento dell'assessore comunale Angelo Caramanno. Poi spazio alle

lezioni che partiranno con l'Hatha yoga (per tutti). Alle 11,30 Ashtanga yoga - prima serie guidata e alle 13 incontro con Rita Cariello. Si riprende nel pomeriggio alle 15,30 con un incontro di meditazione (per tutti), successivamente il laboratorio «Mandala» in cui saranno illustrate le tecniche di costruzione. Alle 17,30 lezione di Hatha yoga, mentre la chiusura è affidata al Namastè. Gli organizzatori consigliano un abbigliamento comodo e di portare con sé un tappetino. **Salerno Parco del Mercatello oggi dalle 10**



Maestra Yoga al Parco insieme a Rita Cariello

La casa della pittura

Zuchtriegel fa suo il sogno di Mario Napoli: l'antico dialogherà con l'arte contemporanea

Erminia Pellecchia

«Nel mio lavoro è fondamentale il tema della duplicità... A me interessa l'incertezza, la penombra tra tenebre e luce, sospeso nell'attesa di un giorno che non so quando arriverà»: sono alcuni appunti di Carlo Alfano pubblicati nel volume «Terrae Motus Ercolano». Potrebbero essere la didascalia del «Tuffatore», l'installazione che l'inquieto e colto artista napoletano, tra i cavalli di razza della scuderia di Lucio Amelio, realizzò nel 1970 (anche se sarà inaugurato nel '72) per il Museo di Paestum in un dialogo ravvicinato con l'altro «Tuffatore», l'enigmatica lastra dipinta della tomba di IV secolo rinvenuta nel 1968 da Mario Napoli. Una data simbolica il sessantotto, quella della rivoluzione giovanile e dei grandi rivolgimenti nel costume e nell'arte. E quell'opera contemporanea innestata in un sito archeologico diventa una sfida nell'Italia passatista degli eruditi conservatori, l'icona della «costruzione del nuovo» predicata dal critico Filiberto Menna e quella della doppia anima dello studioso napoletano, archeologo e docente di Storia dell'Arte all'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Scarpa è stato suo allievo, diventeranno amici, gli commissionerà - complice l'architetto Giovanni De Francis che sta progettando l'ampliamento del museo con la fusione di spazi interni ed esterni - una «fontana». Sì, fontana, un oggetto di arredo per il patio su cui si doveva affacciare la sala che avrebbe ospitato il Tuffatore, escamotage per aggirare «la rigidità delle norme statali che non avrebbero mai consentito l'ingresso del moderno in un luogo deputato alla messa in vetrina dell'anti-

Una mostra con Vecchio e Casciello nell'ex fabbrica della Cirio durante la Borsa



Suggestione L'installazione optical di Alfano nel giardino dialoga con i capolavori della sala Napoli

chità». Lo racconta Sergio Vecchio, con l'orgoglio di un pittore pestano che, giovanissimo, ha avuto l'esperienza di condividere «con quei tre grandi personaggi l'avventura di una sperimentazione che doveva rompere gli schemi con quell'incontro altissimo tra un pittore del 470 a. C. e un pittore del 1970 e fare da apripista ad un museo dove passato e presente convissero attraverso il fil rouge dell'arte». «Mario Napoli - confida - voleva costruire il museo della pittura, dedicato solo alle lastre dipinte, che man mano erano state trovate nel corso degli scavi, in compresenza con opere di artisti contemporanei. In seguito alla sua malattia non se ne fece più nulla». Sigarette, gelati in quantità nel vicino bar, Carlo e Mario che liti-

Rimandi onirici tra fontana e tomba

«Cinque cilindri di diverse altezze, due in plexiglas trasparenti ripieni d'acqua e tre in acciaio lucido affondano con le basi nei supporti e nell'acqua; un sesto cilindro, in acciaio, è posto fuori dalla vasca, sul lato sinistro del percorso tra il verde che procede all'esterno, segnale spaziale d'ingresso a un'area sacra, nelle quali le antiche pitture si affacciano, attraverso un basso parapetto sulla presenza storica di Carlo Alfano». La suggestione di Carlo Cuomo rivive nell'ammirare il nuovo allestimento con continui rimandi onirici tra il verde della sala Napoli e i riflessi dei giochi optical della fontana.



Album Dall'archivio Vecchio la foto scattata da Mario Napoli a Carlo Alfano davanti alla fontana del Tuffatore

gano sul chi deve pagare il conto mentre discutono di arte, storia e filosofia. Alfano, che teorizza il suo lavoro sulla memoria che si fa racconto, è abbagliato dal mito che si respira in ogni angolo di Paestum, il mare degli Argonauti e di Ulisse, i melograni di Venere, il sole che al tramonto dipinge di rosa i templi, la presenza dell'assenza che riempie il silenzio. È affascinato dagli affreschi funerari, soprattutto da quel giovane, bellissimo, che nudo si tuffa in volo nell'ignoto, sospeso tra vita e morte nell'attesa che gli si riveli il mistero dell'esistenza. Singolare, per lui astrattista concettuale, quei tratti veloci, quei segni che si traducono in immagini metafisiche, non riscontrabili in nessuna produzione dell'epoca, modernissimi e «così vicini al nostro modo di vedere nel ricordare opere di Klee o di Chagall», sottolinea il direttore del Parco archeologico di Paestum, Gabriel Zuchtriegel, che è intenzionatissimo a fare suo il sogno del museo della pittura di Napoli che vorrebbe allestire nell'ex fabbrica della Cirio, una volta ultimato il consolidamento.

Il taglio del nastro? Sicuramente nel 2018, quando si celebrerà il mezzo secolo della scoperta del Tuffatore, ma con una mostra preludio a fine ottobre, nel corso della Borsa del Turismo Archeologico. Lo sottolinea Alfonso Andria del cda del Parco: «Il Cipe ha stanziato venti milioni per il recupero dell'edificio. Il museo della pittura sarà il giusto tributo doveroso a Mario Napoli, di cui quest'anno ricorre il quarantennale della morte. La prima iniziativa è stata quella di abbellire la sala a lui intitolata che giovedì ha accolto il ritorno del Tuffatore, dopo il lungo tour che lo ha visto protagonista a palazzo Reale di Milano e al Mann di Napoli. E grazie al mecenate Antonio Vannullo è stato possibile anche recuperare la fontana di Alfano che versava in gravi condizioni di degrado».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Basilica Gabriel Zuchtriegel con il regista Claudé Lanzmann

«La fortuna del Tuffatore» a 50 anni dalla scoperta

«Non avrei mai immaginato di essere colpito dritto al cuore, tremante e sconvolto nel profondo come fu il giorno in cui egli mi apparve, arco perfetto, che pare tuffarsi in eterno nello spazio tra la vita e la morte». Claudé Lanzmann così racconta il suo «incontro» con il Tuffatore «dipinto sulla lastra di una tomba antica a Paestum». E a quella figura enigmatica, che vede come metafora della sua vita «avventurosa e attratta dagli abissi», ha reso omaggio titolando il suo ultimo libro «La tombe du divin plongeur». «La sua ambiguità, non solo rispetto alla identità che può interessare gli storici, ha dato vita a un mito contemporaneo. Ha ispirato poeti come Montale, è un'immagine che parla a noi, nella nostra condizione postmoderna, piena di ambiguità, nonostante sia stata creata 2500 anni fa», dice Gabriel Zuchtriegel, che questa primavera ha ospitato l'autore di «Shoah». Il direttore è già al lavoro per l'evento «La fortuna del Tuffatore» che, nel 2018, celebrerà la scoperta della tomba, i cui dipinti sono opera di scuola pestana, smentendo tutte le ipotesi finora formulate. La certezza viene dal confronto con la lastra del sarcofago delle «Palmette», di qualche anno precedente, la stessa cornice decorata e la suggestione di quella parete bianca quasi tela preparatoria del divin tuffatore «preso au ralenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musei formato famiglia e giochi interattivi per i bambini

Mariangela Adinolfi

Più liberi, felici e creativi. La grande rivoluzione dei musei è ormai in atto, luoghi del sapere enciclopedico che si trasformano in spazi colorati e dinamici, pronti ad accogliere anche famiglie con bambini. Con questo spirito rinnovato si svolgerà oggi la «Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo», un'occasione di aggregazione per godere della bellezza che ci circonda e imparare divertendosi. Genitori e figli sono chiamati a vivere le tradizioni del territorio circondandosi d'arte, non più però patrimonio fruibile solo da pochi ma esperienza unica da poter ripetere sempre più spesso.

Da Paestum a Pontecagnano saranno tante le iniziative messe in campo per questa giornata F@MU che torna a grande richiesta dopo il successo delle scorse edizioni. Laboratori didattici,

percorsi di trekking e incontri a tema tra le attività da poter incasellare per disegnare il proprio itinerario personalizzato che, per quest'anno, avrà come filo conduttore i giochi e le gare al museo. Velia, Buccino e Paestum saranno il fulcro intorno al quale si muoveranno tutte le proposte, con uno sguardo al passato che è punto di partenza per comprendere meglio il presente. Si comincia già questa mattina, alle 10, con i laboratori di arte m organizzati al Parco Archeologico di Elea dove i visitatori entreranno in contatto con l'affascinante mestiere dell'archeologo grazie alle visite guidate all'interno della città antica a cura degli studenti dell'Università Federico II di Napoli. Nel primo pomeriggio, spazio poi ad una grande «Caccia al Tesoro» che permetterà a tutti i partecipanti di vivere una fantastica avventura alla scoperta dei tesori più antichi. Di mi-



Laboratori Bambini con le famiglie nel museo archeologico provinciale di Salerno

Da Velia a Salerno caccia ai tesori del passato e quiz tematici

tologia si parlerà invece al Museo di Buccino dove durante la mattinata, oltre ai laboratori di ceramica e disegno, ci saranno diversi momenti di lettura e gare a squadre con quiz e giochi sull'antica Volcei prima della chiusura, nel tardo pomeriggio, con la proiezione del cartone animato «Mati & Dada», testimonial ufficiali della Giornata.

Due turni di giochi sono in programma anche al Museo Archeologico Provinciale di Salerno dove i bambini saranno suddivisi in tre squadre per partecipare a una gara speciale con tiro a segno, lancio del disco e tanti altri giochi divertenti da scoprire insieme. Per la prima volta sarà quest'anno protagonista anche il Museo archeologico nazionale di Pontecagnano che si presenta al pubblico con un approccio divertente alla storia e alla conservazione dei reperti. «Giocando s'imp-

ra l'antichità» è, infatti, il titolo del percorso didattico immaginato per le famiglie che si muoverà in parallelo con i giochi da tavolo, protagonisti di tutte le attività ludiche perché in grado di stimolare le capacità cognitive dei partecipanti. Giochi di logica, memoria e abilità per alimentare la fantasia già fervida dei bambini che saranno coinvolti nella realizzazione di un grande disegno da dedicare ai loro piccoli coetanei di Amatrice. Giochi e solidarietà per non dimenticare la realtà che ci circonda che vedrà interessata nella sensibilizzazione anche il Parco archeologico di Paestum dove il tempio di Cere, come avviene da alcuni anni, verrà illuminato di rosa in occasione della campagna «Nastro Rosa» per la prevenzione del tumore al seno. A completare, infine, l'offerta di una lunga giornata in famiglia ci saranno anche i produttori locali, che in più occasione offriranno prodotti tipici ai partecipanti che sceglieranno queste mete per trascorrere una giornata diversa in cui ascoltare, creare e rappresentare un sogno ed una grande sfida, la riscoperta dell'antico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA